



O.d.G. APPROVATO
dal C.C. il 25/07/2013
[Signature]

Ordine del giorno

“LA LUDOPATIA E’ UNA FORMA DI DEGRADO: FERMIAMOLA!”

PREMESSO CHE:

- l'industria del gioco d'azzardo è fra le pochissime a non subire gli effetti della crisi economica, con quasi 100 miliardi di fatturato l'anno e 15 milioni di giocatori abituali in Italia;
- la spesa per gioco d'azzardo costituisce l'impressionante percentuale del 12% della spesa delle famiglie italiane;
- la Lombardia è la regione italiana dove si gioca di più e che anche nel nostro territorio il fenomeno ha assunto dimensioni rilevanti, con 1.394 euro spesi in media da ogni lodigiano nel gioco d'azzardo nel solo 2011, neonati compresi
- le cosiddette "new slot" (slot machine o apparecchi elettronici da intrattenimento) e altre forme di facile accesso al gioco d'azzardo che consentono vincite in denaro sono ormai largamente diffuse nei bar, nelle tabaccherie, in alcuni circoli e nei centri scommesse;
- Un' amministrazione comunale dovrebbe tutelare la società del proprio territorio anche da tutte le forme di compulsività che creano danno ai singoli cittadini e alla comunità;
- Un' amministrazione comunale deve tutelare e preservare la salute dei cittadini perchè la ludopatia (o gioco d'azzardo patologico) è una condizione molto seria che può arrivare a distruggere la vita. Durante i periodi di stress o depressione, l'urgenza di dedicarsi al gioco d'azzardo per le persone che ne sono affette può diventare completamente incontrollabile, esponendoli a gravi conseguenze, personali e sociali. La ludopatia può portare a rovesci finanziari, alla compromissione dei rapporti e al divorzio, alla perdita del lavoro, allo sviluppo di dipendenza da droghe o da alcol fino al suicidio. Di recente, il DDL 13/9/2012 n. 158 (art. 5), ha inserito la ludopatia nei livelli essenziali di assistenza (Lea), con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da questa patologia. Fonte: Ministero della Salute: http://www.salute.gov.it/portale/salute/p1_5.jsp?lingua=italiano&id=60&area=Disturbi_psichici

CONSIDERATO CHE:

- tutte queste forme di gioco d'azzardo inducono singole persone a spendere decine, se non centinaia di euro al giorno;
- il problema più evidente è quello della compulsività che spinge diverse persone a stazionare diverse ore al giorno davanti alle cosiddette “macchinette, slot” o in attesa di numeri estratti

associati a giochi d'azzardo;

TENUTO CONTO CHE:

- Dal vademecum ad uso degli Uffici Comunali in materia di “Apparecchi da divertimento ed intrattenimento” di cui all’art. 110 comma 6 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (qui abbreviato in TULPS) e predisposto dall’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – ANCI – in collaborazione con l’associazione nazionale SAPAR (Associazione nazionale Sezione Apparecchi per le pubbliche Attrazioni Ricreative) – AGIS (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo) e con Areagiochi di Confindustria servizi innovativi e tecnologici, emerge che:

“Rimane in capo ad altre Autorità, quali Comuni e Questure, la competenza residuale in materia con particolare riferimento allo svolgimento ed alla direzione di diverse attività, soprattutto, di carattere autorizzativo, operativo e gestionale”.

- La disciplina degli apparecchi di cui all’art. 110 co. del TULPS è di competenza dell’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, così come disposto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 gennaio 2002, n. 33 che recita:

“Le funzioni statali in materia di giochi di abilità, concorsi pronostici e scommesse, ivi comprese quelle inerenti alla gestione delle relative entrate, attribuite all’Agenzia delle Entrate, sono esercitate dal Ministero dell’economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato”.

- Tale fenomeno assume una dimensione sempre più vasta interessando anche le fasce economicamente più deboli della popolazione, di tutte le età, portando a volte i giocatori e le famiglie coinvolte verso derive sociali preoccupanti;

- Le difficoltà economiche attuali che stanno colpendo anche il nostro territorio, purtroppo, spingono un numero crescente di persone a cercare una via d’uscita tentando la fortuna con queste illusioni e peggiorando così la loro situazione economica;

- E’ già stato impostato un progetto di Educazione Civica contro le ludopatie avviato con l’Istituto Bassi dall’URP del Comune nell’a.s. 2012-2013

- L’obiettivo di una Amministrazione è quello di ridurre i problemi dei cittadini e, se possibile, prevenirli, evitando l’abuso di tali forme di gioco, anche se lecite, che provocano gravi danni economici e sociali alle famiglie;

- Nel Comune di Lodi le “Sale Slot” con macchine Vlt (video-lottery) autorizzate con l’art. 88 del TULPS al Questore, sono 2 e tutte sono dotate degli apparecchi previsti dall’art. 110 comma 6 lettera b) del TULPS ovvero apparecchi che erogano vincite di denaro predeterminate dal Ministero;

- Potenzialmente tutti gli esercizi commerciali, compresi i bar, possono detenere apparecchi per la vincita in denaro: i bar, in quanto in possesso di autorizzazione ex art. 86 TULPS (vedi art. 74 l.r. Lombardia 6/2010) mentre per gli altri esercizi commerciali che li vogliono installare, è sufficiente che presentino richiesta di autorizzazione ai sensi dell’art. 86 comma 3 TULPS per la installazione;

- Il Comune di Lodi non ha ad oggi ancora aderito al “Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d’azzardo”; Copia di tale manifesto è allegato alla presente.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE A:

1. rafforzare l’informazione ai cittadini, in particolare ai giovani (ad esempio con un intervento annuale nelle scuole secondarie di primo e secondo grado) e agli anziani, in merito alla pericolosità dell’abuso dei giochi che consentono vincite in denaro collaborando con le associazioni di categoria e ASL lasciando la libertà di promuovere campagne informative riguardanti terapie per chi soffre di dipendenza da gioco con vincite in denaro;
2. firmare il “*Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d’azzardo*”; Allegato alla presente.
3. “fare rete” con il territorio per contrastare il fenomeno in crescita in modo che questo genere di attività non venga limitato nella sola Lodi e trasferito nei comuni limitrofi, invitandoli anch’essi a firmare il “*Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d’azzardo*” .
4. intraprendere e rafforzare l’azione della Polizia Locale al fine di far rispettare la normativa vigente, in particolare:
 - far sì che venga rispettato il divieto di utilizzo da parte dei minori di 18 anni;
 - verificare la possibilità di fornire un’offerta alternativa rispetto ai giochi con vincite in denaro di cui all’art. 110 Comma 6a e 7 del TULPS;
 - verificare che il numero di apparecchi sia conforme a quello imposto dal TULPS e dalle ordinanze collegate in funzione ai metri quadri dell’esercizio in questione;
5. promuovere controlli per il rispetto della normativa vigente anche attraverso il supporto della SIAE in ottemperanza alle convenzioni AAMS (Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato) e SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori) vigenti;
6. previa verifica formale con gli uffici competenti, applicare le massime aliquote di imposta di competenza comunale per tutti quei luoghi e quelle attività (esistenti e future) sia che fanno del gioco d’azzardo il loro business principale sia che ospitano nella loro attività slot machine elettroniche;
7. previa verifica formale con gli uffici competenti di adottare gli atti opportuni volti a limitare l’apertura di nuovi centri scommesse e locali che utilizzino vlt a 400m da luoghi sensibili, quali scuole, oratori, ecc... e rendere effettivi questi limiti senza contrastare col TULPS tramite strumenti nel PGT e nel regolamento commerciale;
8. promuovere iniziative che incentivino i locali con "slot" ad abbandonarle agevolandole con azioni su cui l'amministrazione comunale ha la facoltà di intervenire (es: sconti sulla tassa di occupazione suolo pubblico, sui costi delle affissioni, sulla tassa sui rifiuti, etc);
9. [1][2][3][4]firmare il Manifesto “NO SLOT” promosso da “Vita”. Allegato alla presente.[5]

i capigruppo del
consiglio comunale

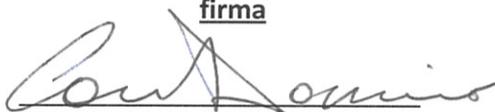
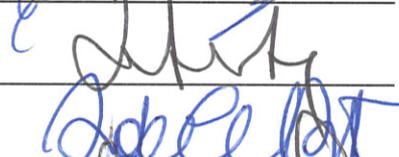
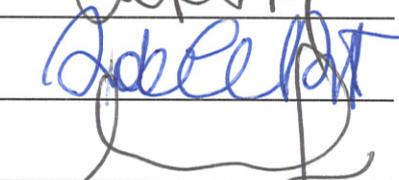
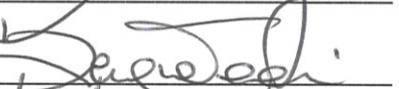
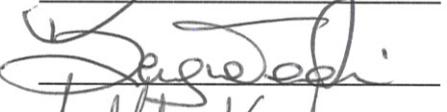
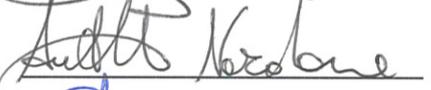
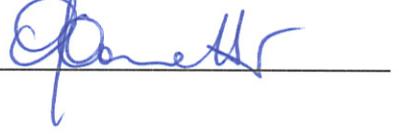
10. coinvolgere i parlamentari e i consiglieri regionali del territorio per intraprendere azioni nel senso espresso da questa mozione, recependo tutte le normative che sono attualmente allo studio in regione Lombardia ed in parlamento; inviare la presente mozione al Presidente del consiglio dei ministri, ai Presidenti della camera dei deputati e del Senato della Repubblica, al presidente della regione Lombardia ed al presidente del consiglio regionale lombardo;

11. sottoporre la presente mozione a tutti i comuni del territorio al fine di raccogliere l'adesione anche degli altri consigli comunali del Lodigiano;

12. intraprendere una ricognizione della situazione attuale circa la dislocazione delle Vlt (chiamate anche macchinette "slot") sul territorio comunale.

Lodi, 16/07/2013

^{dei}
a firma di tutti i capigruppo:

<u>nome cognome</u>	<u>firma</u>	<u>gruppo consiliare</u>
Domenico Conia		MoVimento 5 Stelle
<u>GIORGIO DACCÒ</u>	<u>Gigi Dacci</u>	<u>LODI COMUNE SOLIDALE</u>
<u>DENOSTRIO CACCATO</u>		<u>PD</u>
<u>ANTONIO RESTUCCA</u>		<u>NEL SOCCO DI GUERINI</u>
<u>ROBERTO BORDINATO</u>		<u>LISTA CIVICA CONTRO GIOVANNI SINDACO</u>
<u>MICHELA SFONDRINI</u>		<u>SINISTRA ECOLOGIA E BENESSERE per LODI</u>
<u>SERGIO TADI</u>		<u>TADI SINDACO - PRIMAVERA LOD.</u>
<u>ANTONELLO MARDONE</u>		<u>LISTA CIVICA SIMONE UGGETTI (SINDACO)</u>
<u>COMINETTI GIULIANA</u>		<u>LISTA PROGETTO CIVICO</u>
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

COMUNE DI LODI

Protocollo Generale

All. al n. 0029027 del 16/07/2013

Cl. 02/03 - f. /



★ 2 1 3 0 2 9 0 2 7 ★

TERRE DI MEZZO
EVENTI



MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO

I comuni che per primi hanno sottoscritto il manifesto:



Corsico



Lecco



Sesto
San Giovanni



Cinisello
Balsamo



Rho



Desio



Vanzaghello



Paderno
Franciacorta



Cornaredo



Gromo



Ponte
Lambro



Montecalvo
Irpino



Mesero



Osnago



Cavenago
in Brianza



Castiglione
d'Adda



Malegno



Cologno
Monzese



Cassano
Magnago



Binasco



Prevalle



Rezzato



Liscate



San Donato
Milanese



Cosio Valtellino



Canegrate



Corbetta



Gazzada Schianno



Carpiano



Dresano



Olgiate Molgora



Vimodrone



Pogliano
Milanese



Padenghe
sul Garda



San Giuliano
Milanese



Dovera



Mandello
del Lario



Piacenza



Milano

Comune
di Milano

Milano

Zeccone
Azzate
Visano



I NUMERI E LE CONSEGUENZE DEL GIOCO D'AZZARDO L'ALLARME DEI SINDACI

100 miliardi di fatturato, 4% del PIL nazionale, la 3° industria italiana, 8 miliardi di tasse.

12% della spesa delle famiglie italiane, 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, 4,4% del mercato mondiale, 400.000 slot-machine, 6.181 locali e agenzie autorizzate.

15 milioni di giocatori abituali, 3 milioni a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già patologici.

5-6 miliardi l'anno necessari per curare i dipendenti dal gioco patologico.

Sono i numeri del gioco d'azzardo lecito che sta distruggendo le persone, le famiglie, le comunità.

Il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero, e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale, di aspettativa di futuro. Altera i presupposti morali e sociali degli Italiani sostituendo con l'azzardo i valori fondati sul lavoro, sulla fatica e sui talenti. Sono a rischio la serenità, i legami e la sicurezza di tante famiglie e delle nostre comunità.

Spesso intorno ai luoghi del gioco d'azzardo si organizza la microcriminalità dei furti, degli scippi e dell'usura, ma anche la criminalità organizzata. Il gioco d'azzardo lecito è materia statale, e i Sindaci non hanno alcun potere regolativo, ispettivo, autorizzativo.

I SINDACI NON CI STANNO E REAGISCONO

Chiedono **UNA NUOVA LEGGE NAZIONALE**, fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura; chiedono **LEGGI REGIONALI** in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni delle Regioni per la cura dei giocatori patologici, per la prevenzione dai rischi del gioco d'azzardo, per il sostegno alle azioni degli Enti locali.

Chiedono che **SIA CONSENTITO IL POTERE DI ORDINANZA DEI SINDACI** per definire l'orario di apertura delle sale gioco e per stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni e alle Autonomie locali il **PARERE PREVENTIVO E VINCOLANTE** per l'installazione dei giochi d'azzardo.



I Sindaci si organizzano in **RETE** consapevoli che insieme si è più forti e si può contrastare la diffusione del gioco d'azzardo.

Costruiscono **RETI NEI TERRITORI** con associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto.

Costruiscono **RETI SOVRATERRITORIALI** con le ASL e con Prefettura, Questura e Dia per monitorare, prevenire, contrastare il gioco d'azzardo e curare i giocatori patologici.

Si impegnano per la **FORMAZIONE** propria, degli esercenti e dei cittadini, consapevoli del ruolo insostituibile della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti.

Si impegnano a **UTILIZZARE TUTTI GLI STRUMENTI DISPONIBILI** per esercitare tutte le attività possibili di contrasto al gioco d'azzardo. Ritengono di poter intervenire su:

- gli **STATUTI COMUNALI**
- i **REGOLAMENTI** (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco)
- le **ORDINANZE** basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana
- i **CONTROLLI** della Polizia locale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione nei confronti della malavita organizzata
- **STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI INFORMATICI** per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano

Informazioni e contatti:

Piero Magri
Terre di Mezzo
via Calatafimi 10,
20122 Milano
Tel. 02 83 24 24 26
Cell. 349 5214692
pieromagri@terre.it

Angela Fioroni
Legautonomie Lombardia
Duccio di Boninsegna 21/23,
20145 Milano
Tel. 02 36799650
fax 02 93650604
lombardia@legautonomie.it



NO SLOT: UN MANIFESTO PER NON STARE A GUARDARE

In periodi di crisi, con l'accrescersi delle **disuguaglianze economico-sociali**, la contrazione del welfare e l'inasprirsi delle situazioni di bisogno anche estremo, per milioni di italiani il ricorso alla fortuna sembra rappresentare l'unica, ma illusoria opportunità per «rimettere a posto le cose». Il 6% dei giocatori abituali, ossia circa un milione e mezzo di italiani secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità rientra nella categoria dei giocatori affetti da disturbi comportamentali compulsivi. Ma il problema non è ridicibile alla patologia del problema. Il problema è a monte, nelle scelte e pertanto è etico, politico, economico e al tempo stesso civile. **Il gioco d'azzardo di massa, forse, trasferisce ricchezza, ma non ne produce.** Non solo, la pervasività dei nuovi giochi a moneta rischia di compromettere destinazione e natura di luoghi da sempre ritenuti primariamente d'incontro, anziché di consumo (pensiamo ai bar, ma anche alle sale d'attesa).

In contesti perduranti di crisi e oltre limiti di fruizione e accesso che nel corso degli anni si sono sempre più assottigliati, **questo gioco produce quindi non solo disvalori e dipendenze, ma vere e proprie diseconomie.** Non solo le famiglie, ma anche le città, i paesi, i luoghi si impoveriscono sempre più, negando spazio, centralità e tempo alla persona.

Il gioco ha una sua funzione-speranza, che se spinta come oggi all'eccesso - un eccesso di sistema, non solo individuale è bene ribadirlo - mina l'etica del lavoro e della condivisione, a tutto vantaggio di un'etica dell'affidamento. Si confida nel caso, di confida nella sorte, si perde fiducia negli altri e le comunità di disgregano secondo un processo tanto drammatico, quando logico e inevitabile se non si pone rimedio.

Auspichiamo quindi prima di ogni proposta nel merito una presa di coscienza del problema, da parte dei cittadini, delle associazioni, dei corpi intermedi e non da ultimo delle autorità che vivono, lavorano e operano sui territori. Ci rivolgiamo a loro, a voi affinché il disagio nostro e vostro si faccia proposta aggregandosi senza pregiudiziali ideologiche o di parte attorno e a partire dai seguenti punti

> TUTELARE

Ci impegniamo a tutelare **la libera crescita dei nostri ragazzi**. Affinché il gioco sia nient'altro che gioco e forme anche indirette di "azzardo" non si introducano surrettiziamente nei luoghi - es. ludoteche, centri di aggregazione - del loro divertimento e della loro formazione.

> SOSTENERE

Ci impegniamo a sostenere **i commercianti e i titolari d'impresa** - ad es. bar, edicole, benzinai e negozi alimentari - che non intendono trasformare la ragione sociale del loro lavoro in funzione subordinata rispetto al guadagno derivante dal gioco d'azzardo. Proporre sul piano locale una riduzione della pressione fiscale per gli esercizi "virtuosi".

> AVANZARE

Ci impegniamo ad avanzare sui territori **proposte concrete** per contenere, limitare e arginare il "consumo di suolo" da parte di "sale giochi", soprattutto in prossimità di luoghi sensibili (ospedali, case di riposo). Fare rete e favorire a tal fine il dibattito, il confronto e l'incontro, organizzando momenti di riflessione e approfondimento. Fare pressione affinché sui territori - quartieri, comuni, province - le autorità prendano coscienza del problema e, con l'appoggio e la spinta di cittadini e associazioni, pongano in essere quanto di loro competenza per limitare il fenomeno.

> PROMUOVERE

Ci impegniamo a promuovere una **"mappatura" periodica dei locali**, degli apparecchi e dei dispositivi di gioco sul proprio territorio affinché sia chiaro quanto peso e quale spazio occupano nell'economia del proprio quartiere o del proprio comune.

> ATTIVARSI

Ci impegniamo a sostenere le **iniziative legislative locali e nazionali** che mirano a regolare e limitare l'azzardo legale e la prevista avanzata del gioco on-line e su cellulare.